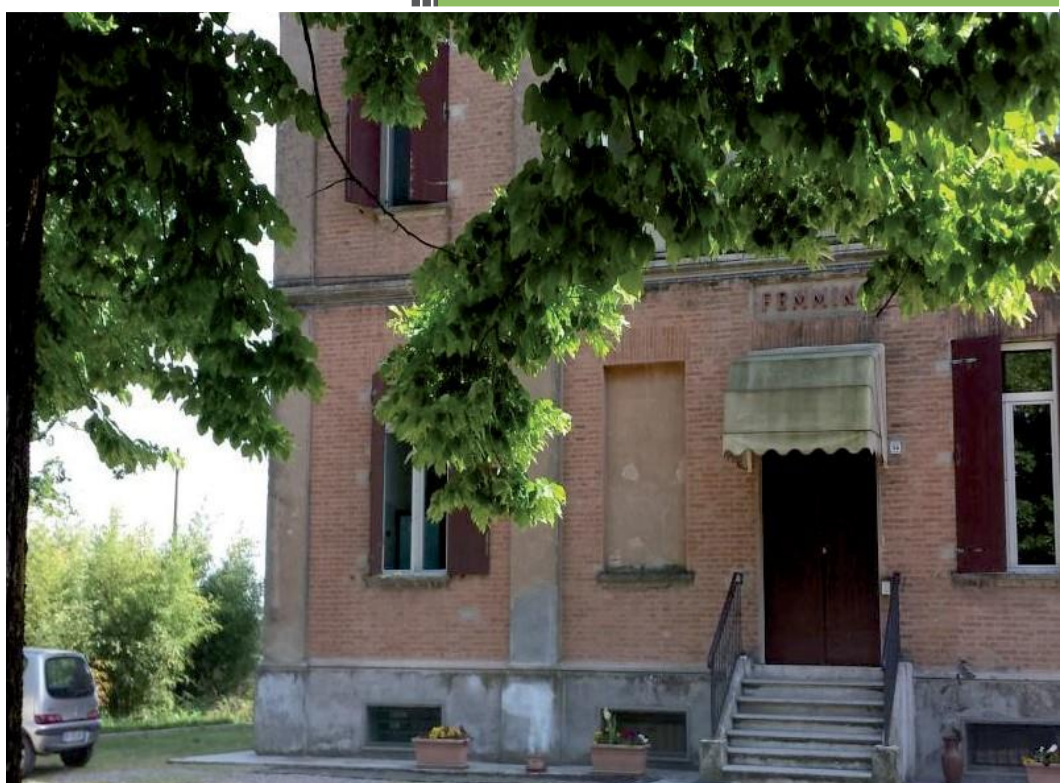




CARTA DEI SERVIZI



Comunità Terapeutico Riabilitativa
Casa San Martino
Via Biancolina, 57
40017 San Giovanni Persiceto Bologna

Sommario

Premessa.....	3
PRESENTAZIONE DELL'ORGANIZZAZIONE E DELLA STRUTTURA	4
Chi siamo	4
La Mission	4
La Vision.....	4
I valori di riferimento	5
DESCRIZIONE DEL SERVIZIO	6
I destinatari dell'intervento	6
La struttura	6
Modalità di accesso	7
Giorni e orari di apertura	7
L'équipe.....	7
Formazione del personale.....	8
Costi	8
A chi rivolgersi per ulteriori informazioni	8
GLI IMPEGNI ASSUNTI E LA QUALITÀ DEL SERVIZIO OFFERTO.....	9
Metodologia Terapeutica.....	9
Le specificità del Pronto Soccorso Sociale e della Prima Accoglienza.....	9
Le specificità del Progetto Agape.....	10
Obiettivi generali	11
Obiettivi specifici.....	11
I Percorsi Terapeutici di Casa San Martino	13
Gestione organizzativa della struttura.....	15
Fattori di qualità.....	15
Diritti e doveri degli ospiti.....	16
ASCOLTO E TUTELA	17
Reclami	17
Questionario di soddisfazione.....	17
Privacy.....	17
Conservazione della documentazione	17

Premessa

La Comunità Terapeutica Casa San Martino trae le sue origini dalla filosofia del **Progetto Uomo**, che, in una cornice di natura pedagogica, non mette al centro del proprio intervento la sostanza stupefacente, ma si propone di identificare e risolvere i nodi che hanno interrotto il processo di crescita personale dell'individuo, che si pone così al centro del proprio processo di cambiamento, forte della sua unicità, originalità, portatore di valori e potenzialità.

La persona viene così accompagnata in un cammino di approfondimento della conoscenza di sé, di condivisione dei propri vissuti, stimolando la comunicazione e i rapporti interpersonali, con l'obiettivo di migliorare le proprie condizioni di vita e di favorire l'integrazione dinamica e positiva con l'ambiente circostante.

Nel corso del tempo i riferimenti alla filosofia del Progetto Uomo sono stati oggetto di revisione e cambiamenti, anche in risposta ad uno scenario della tossicodipendenza che negli ultimi anni è completamente cambiato agli occhi di chi opera all'interno del settore ed ha portato, inevitabilmente, a porsi domande e riflessioni circa l'impostazione del trattamento e la ridefinizione degli interventi.

Il costante mutamento dell'utenza, il complicarsi delle problematiche sanitarie, psicologiche e psichiatriche, l'isolamento sociale e la mancanza di risorse familiari, l'ampliarsi delle fasce generazionali, le differenti modalità di assunzione, la recidività e la cronicità, sono tutti elementi che impongono costantemente, a chi opera oggi con soggetti tossicodipendenti, il confronto con la necessità di interventi differenziati e personalizzati.

E' sempre più necessario un approccio di tipo contenitivo, ed è difficile proporre una pista per la risoluzione del problema in modo definitivo, occorre una prospettiva curativa che superi i semplici obiettivi di riduzione del danno. Diviene imprescindibile un'accurata lettura della storia dei singoli utenti e una progettazione individualizzata, che tenga conto del punto di partenza di ogni persona e parametri gli obiettivi alle risorse di ognuno.

La crescita del sapere e del saper fare ha permesso l'introduzione di nuove e più aggiornate metodologie, che vedono i modelli di psicoterapia Rogersiana, di Terapia sistemico-relazionale, di approccio cognitivo-comportamentale, di analisi Transazionale e di psicologia di comunità integrarsi ai modelli già esistenti.

La Comunità Casa San Martino ha, quindi, proceduto nel tempo ad una riformulazione del trattamento per il bisogno di adeguare gli interventi terapeutici al modificarsi delle caratteristiche dell'utenza.

PRESENTAZIONE DELL'ORGANIZZAZIONE E DELLA STRUTTURA

Chi siamo:

La Comunità Terapeutica *Casa San Martino* è una struttura gestita fino al 2015 dalla **Cooperativa Sociale "Il Pettiroso"** di Bologna, che ha operato fin dal 1985 nel campo della tossicodipendenza, della prevenzione (soprattutto in ambito scolastico e socio educativo), in ambito socio-assistenziale e nel settore dell'assistenza ai minori.

Nel 2008 la Cooperativa Il Pettiroso entra a far parte del Consorzio Gruppo Ceis, raggruppamento di Associazioni, Cooperative ed Enti che si occupano di progettare, sviluppare e gestire servizi socioeducativi e socio-assistenziali. Il Consorzio costituisce un elemento di forza in quanto permette di offrire risposte di qualità alle richieste della committenza, fornendo servizi adeguati, articolati e differenziati, avvalendosi di una rete regionale capace di accogliere e soddisfare bisogni diversificati in tempi brevi.

Dal 2016 la Cooperativa il Pettiroso diventa Cooperativa CEIS A.R.T.E. (Assistenza, Riabilitazione, Terapia, Educazione) fondendosi con altre due realtà afferenti al Consorzio Gruppo Ceis.

Essa mantenendo gli stessi ambiti di intervento sopracitati si propone di svolgere iniziative, attività e servizi educativi di utilità sociale, in adesione ai principi ispiratori, essa inoltre si avvale di attività di ricerca e studio avvalendosi delle attività erogate dal Centro Studi del Consorzio.

La Cooperativa CEIS A.R.T.E. è membro effettivo della Federazione Italiana delle Comunità Terapeutiche, aderisce inoltre alla European Federation of Therapeutic Communities

La Mission

CEIS ARTE si caratterizza come luogo tra persone che condividono la medesima passione per l'uomo e i suoi bisogni e maturano, nell'impegno della relazione d'aiuto, i propri valori e le proprie motivazioni.

La stessa visione dell'uomo anima la ricerca, gli atteggiamenti e lo stile di chi vi opera, sia come professionista che come volontario. La persona, considerata come un valore e come una risorsa prima che portatrice di uno specifico problema, è al centro dell'attenzione. Essa è sempre da accogliere, ascoltare, rispettare, promuovere.

La Vision

La Cooperativa CEIS ARTE, ha lo scopo *"di perseguire l'interesse generale della comunità alla promozione umana e all'integrazione sociale dei cittadini"*.

La Cooperativa è retta e disciplinata dai principi della mutualità, senza fini di speculazione privata; si propone di svolgere iniziative, attività e servizi educativi di utilità sociale, in adesione ai principi ispiratori e alle finalità del "Progetto Uomo" .

Scopi della Cooperativa sono:

- ✧ operare nel campo del disadattamento e dell'emarginazione, svolgendo un'azione concreta a favore di coloro che per ragioni diverse e in forma diverse si trovano in situazioni di disagio sociale;
- ✧ promuovere iniziative adeguate di sensibilizzazione della Società intorno ai valori della persona;
- ✧ realizzare attività nel campo educativo e in particolare nel mondo della scuola;
- ✧ progettare ed erogare trattamenti terapeutico-riabilitativi, socioassistenziali (con particolare attenzione all'AIDS e alla malattia mentale) ed educativi complessi ed efficaci, scientificamente confrontabili con altre esperienze e ricerche del settore;
- ✧ concorrere ad interventi di politica sociale nel contesto locale e, a secondo delle opportunità, in quello nazionale e internazionale mirante al miglioramento della qualità della vita della popolazione, alla prevenzione del disagio.

In questo modo l'attività della Cooperativa concorre al mantenimento e al miglioramento dello stato di salute di parte della popolazione e allo sviluppo delle conoscenze nei campi terapeutico-riabilitativi, socio-assistenziali ed educativi di interesse della Cooperativa stessa.

I valori di riferimento

La Cooperativa Sociale CEIS ARTE -e di riflesso la Comunità Terapeutica Casa San Martino- ha definito dei principi fondamentali da perseguire nell'erogazione dei suoi servizi, su cui sono improntati i rapporti con la propria utenza.

Per lo svolgimento delle proprie funzioni Casa San Martino, infatti, è guidata dall'impegno affinché ci sia la trasmissione ed il rispetto di importanti valori e principi, quali:

Uguaglianza

Vengono garantiti i medesimi servizi senza nessuna discriminazione in merito a differenze di genere, razza, religione e visione politica.

Solidarietà

Impegni alla reciproca, alla tolleranza e al sostegno reciproco

Imparzialità

L'atteggiamento e il comportamento del personale è guidato da criteri di imparzialità e obiettività

Responsabilità e Partecipazione

La persona è considerata parte attiva nella progettazione e nella verifica del proprio percorso di cura

Rispetto per se stessi e l'altro

Sono considerati prioritari i bisogni di ogni singolo individuo, intesi nella dimensione di gruppo

DESCRIZIONE DEL SERVIZIO

I destinatari dell'intervento

Il criterio principale per gli inserimenti è rappresentato da una marcata compromissione del funzionamento della persona nelle aree vitali bio-psico-sociali, che richiede un urgente collocamento presso una struttura residenziale.

Il progetto è rivolto a:

- ✧ persone ambo-sesso tossicodipendenti maggiorenni, che necessitano di una soluzione contenitiva immediata;
- ✧ utenti in situazione di degrado sociale marcato, senza fissa dimora o comunque provenienti da altre Regioni, con rapporti poco significativi o inesistenti con i Servizi Pubblici;
- ✧ persone con rapporti scarsi o nulli con i propri familiari;
- ✧ persone per le quali è richiesto un reiserimento caratterizzato dalla presenza di un tutoring educativo costante;
- ✧ soggetti con elevati tratti di multiproblematicità:
 - polidipendenza da sostanze stupefacenti (alcool, eroina, cocaina e farmaci sostitutivi)
 - aspetti antisociali con un fortissimo disturbo nel rapporto con gli altri e con la vita civile in generale;
 - comportamenti antisociali di tipo delinquenziale dovuti ad un'interazione violenta con l'ambiente sociale e un forte grado di aggressività verso la città;
 - problematiche gravi soprattutto sul fronte delle malattie infettive (TBC, HIV, Epatiti e patologie a trasmissione sessuale);
 - problematiche giudiziarie ed impossibilità di usufruire di misure alternative se non inseriti all'interno di un percorso di recupero in una struttura comunitaria.

La struttura

La Comunità Terapeutico Riabilitativa “Casa San Martino” nasce nel 1987 come centro diurno per persone affette da tossicodipendenza, successivamente evolve in struttura residenziale, come luogo deputato alla gestione del progetto terapeutico individuale ed ha come interfaccia i Ser.t. del territorio e fuori territorio.

È situata a Lorenzatico, frazione del vicino paese San Giovanni in Persiceto, a venti chilometri da Bologna e Modena.

La struttura, circondata da un ampio cortile e giardino, è suddivisa in tre piani:

- ✓ seminterrato con lavanderia, dispensa alimentare, magazzino attrezzi, palestra, ripostiglio bagagli e locale per depositare le bici della struttura
- ✓ piano terra con camere e bagno utilizzati dagli utenti del Progetto Agape, sala tv- relax, cucina, sala mensa e ufficio staff
- ✓ primo piano con camere da letto e bagni (separati per uomini e donne), sala polifunzionale(sala gruppi e attività ludiche e di laboratorio), infermeria e ufficio staff.

Ospita al suo interno **due unità operative**:

Modulo Comunità Terapeutico-Riabilitativa Residenziale (15 posti)

Modulo Comunità Terapeutico-Riabilitativa Semiresidenziale (20 posti)

Modalità di accesso

Per il **Progetto di Pronto Soccorso Sociale e di Prima Accoglienza** il paziente accede in comunità tramite:

- ✓ invio diretto da parte del Servizio Unità Mobile della Città di Bologna esclusivamente per il Pronto Soccorso Sociale
- ✓ invio diretto del Settore Dipendenze Patologiche
- ✓ invio congiunto del Settore Dipendenze Patologiche e dell'Ufficio Uepe, per misure alternative alla detenzione.

Per il carattere di urgenza delle richieste che arrivano al Servizio dell'Unità Mobile, in tempi brevi viene generalmente svolto un solo colloquio preliminare all'ingresso, finalizzato ad una prima conoscenza dell'utente, all'ascolto della sua richiesta di aiuto e all'individuazione di tipologia di risposta necessaria.

Generalmente l'ingresso del Pronto Soccorso Sociale avviene entro pochi giorni dal colloquio.

Per il **Progetto Agape** l'accesso è sempre vincolato alla valutazione e alla proposta da parte dei Servizi sul territorio o fuori territorio; esso può avvenire:

- ✧ come passaggio diretto dalla fase di Pronto Soccorso Sociale o di Prima Accoglienza svolta all'interno della struttura Casa San Martino;
- ✧ come completamento e fase finale di reinserimento di un percorso svolto in un'altra struttura
- ✧ come intervento mirato principalmente al reiserimento, per persone per le quali si ritiene necessario tale tipo di percorso.

Giorni e orari di apertura

La struttura in regime residenziale è aperta 7 giorni su 7, 24 ore su 24 e garantisce la presenza continuativa di personale qualificato nella fascia diurna e notturna secondo quanto indicato dalla normativa vigente.

L'équipe

Responsabile	Educatore professionale
Operatore diurno	Educatore professionale
Operatore diurno	Psicologo
Operatore diurno	Educatore professionale
4 operatori notturni	Educatori o equipollenti
Supervisore relazionale	Psicologo
Coordinatore terapeutico	Psicologo

Formazione del personale

Per il personale, già qualificato, è previsto un piano di formazione specifica individuale e di équipe ed un aggiornamento costante sia per quanto riguarda tecniche terapeutico riabilitative, sia per quanto riguarda la conoscenza di norme igienico-sanitarie e di sicurezza.

Costi

Le tariffe giornaliere per i trattamenti delle dipendenze patologiche sono quelle stabilite per le strutture sanitarie accreditate della regione Emilia Romagna con riferimento a: *“Accordo tra la Regione Emilia Romagna e il Coordinamento Enti Accreditati in materia di prestazioni erogate a favore delle persone con problemi di dipendenza patologica”*.

Nello specifico, per il 2016:

- Terapeutico Riabilitativa residenziale € 82,71 più IVA di legge.
- Terapeutico Riabilitativa semiresidenziale € 63,13 più IVA di legge.
- Pronto Soccorso Sociale € 77,01 più IVA di legge.

Non rientrano nella quota giornaliera sopra indicata le seguenti voci di spesa che dovranno essere quindi sostenute dal paziente:

- Spese sanitarie non coperte dal SSN (ticket qualora dovuti, spese per farmaci in fascia C, spese odontoiatriche ...)
- Spese scolastiche (iscrizioni, tasse, testi scolastici, materiale di cancelleria ad uso personale...)
- Spese di abbigliamento
- Sigarette
- Spese per corsi e stage formativi
- Spese per uscite e attività extra-struttura

La struttura prevede che ogni ospite fumatore versi una quota di 130 euro mensili a copertura della fornitura di sigarette e prodotti per l'igiene personali. In caso di ospiti non fumatori la quota mensile ammonta a 45 euro. Eventuali cure odontoiatriche sono erogate gratuitamente per interventi conservativi, se il paziente è in possesso di modulistica ISEE, presso le strutture sanitarie competenti.

A chi rivolgersi per ulteriori informazioni

Per informazioni e inserimenti è possibile contattare:

il responsabile di struttura al numero 335 7655321

il coordinatore terapeutico al numero 059-7106093

gli operatori in struttura al numero 051 823489

visitare il sito internet www.gruppoceis.it

scrivere alle mail casasanmartino@gruppoceis.org oppure c.cambula@gruppoceis.org

È possibile inoltre visitare la struttura previo appuntamento

GLI IMPEGNI ASSUNTI E LA QUALITÀ DEL SERVIZIO OFFERTO

Metodologia Terapeutica

La comunità scandisce le proprie giornate con *attività lavorative, gruppi relazionali e motivazionali, laboratori e momenti ludico-ricreativi*.

Al fine di perseguire l'obiettivo di contenimento del comportamento di abuso di sostanze, si opera in un'ottica socio-educativa attiva, la sperimentazione partecipata di uno stile di vita comunitario, in cui l'altro rappresenta principalmente un sostegno ed un aiuto, stimolati da un'organizzazione della quotidianità in cui occupa una posizione centrale la cura di sé e dell'ambiente in cui si vive, in tutte le sue accezioni.

L'apprendimento sociale si sviluppa attraverso le dinamiche del gruppo e della vita comunitaria condivisa: il *rispetto* e la *condivisione* delle *regole* che stanno alla base della convivenza del gruppo sono lo strumento di contenimento, strutturazione e rinforzo; il lavoro terapeutico non si limita a garantire al sistema il rispetto di queste regole, ma punta sul confronto costante in merito al significato, all'utilità ed alla necessità di adottarle nella vita quotidiana.

L'approccio metodologico dei gruppi terapeutici si riferisce alla *psicologia umanistica* e alla *pedagogia dei gruppi d'incontro e di mutuo-aiuto*.

I gruppi sono considerati momenti comunitari e, come tali, prevedono la partecipazione di tutti gli utenti della comunità, i quali partecipano ai momenti di gruppo unico per tutti e specifico, differenziato per progetto.

Essi vengono preparati e verificati dagli operatori insieme al responsabile di struttura, al fine di predisporre e riflettere circa l'operato del conduttore e del gruppo stesso, in riferimento agli obiettivi definiti per i singoli percorsi.

Le osservazioni e le informazioni più rilevanti vengono riportate su un modulo creato ad hoc.

Gli incontri per la valutazione congiunta del progetto vengono svolti periodicamente e coinvolgono l'utente interessato, l'operatore e il/i referente/i del Servizio inviante: insieme si condividono osservazioni e obiettivi, registrati tempestivamente sull'apposito modulo.

Le specificità del Pronto Soccorso Sociale e della Prima Accoglienza

L'elemento fondante dell'approccio metodologico di questo percorso è l'*accoglienza*, intesa come rapido accesso alla struttura, ma soprattutto come atteggiamento degli operatori e del contesto nei confronti di ogni singola persona accolta, accettata e conosciuta nella sua specifica unicità e originalità.

L'espressione di accoglienza ha come riferimento teorico principale la psicologia umanistica ed è caratterizzata da atteggiamenti di *empatia, accettazione ed ascolto attivo*, basi fondamentali per la costruzione di una *relazione educativa significativa*.

L'intervento può essere definito come multidisciplinare, in quanto risponde a bisogni complessi e multifattoriali, ascrivibili alle diverse aree della vita della persona: sociale, relazionale, psicologica, sanitaria. Il comune denominatore che lega questi vari aspetti è rappresentato dal concetto di *cura*, inteso come valore e obiettivo del lavoro educativo svolto, al fine di rispondere repentinamente ai bisogni maggiormente

emergenti e di favorire nell'utente la consapevolezza delle proprie necessità ed un processo di cura di sé intenzionale.

L'educatore di riferimento sostiene l'utente in un lavoro di conoscenza della struttura, delle attività terapeutiche e degli altri ospiti; lo aiuta in un processo di riscoperta delle proprie risorse personali, incoraggia la motivazione alla partecipazione attiva e all'espressione di sé; favorisce, inoltre, un ascolto attivo rispetto alla storia personale di ciascuno, ai propri pensieri e vissuti.

Il lavoro terapeutico svolto ha una valenza prettamente socio-educativa ed utilizza gli elementi tipicamente pedagogici del contesto della piccola comunità, intesa come luogo contenitivo, protettivo e strutturato; in essa è possibile sperimentare realmente la solidarietà, la vicinanza e la condivisione, ma anche la partecipazione, la flessibilità e la personalizzazione delle risposte.

Oltre alla centralità della relazione educativa e all'atteggiamento di accoglienza, la valenza educativa dell'intervento è data anche dai seguenti elementi proposti: la *dimensione* e l'*organizzazione del tempo*, la *dimensione* e l'*organizzazione dello spazio*, le *regole di vita* comunitaria, la *dimensione del gruppo*, l'*attività lavorativa*.

Uno strumento utilizzato, soprattutto in questo progetto, è l'*osservazione*: il contesto residenziale consente quella osservazione continua, quotidiana ed attenta, capace di cogliere quegli aspetti che la comunità enfatizza maggiormente.

Questo permette una visione completa e attendibile del repertorio comportamentale, affettivo, cognitivo e relazionale dell'utenza, ma anche una valutazione degli eventuali progressi ottenuti, nel tempo stesso in cui si verificano, coinvolgendo il paziente in un processo di auto-osservazione e auto-valutazione.

I *gruppi* proposti in questo progetto fanno riferimento alla metodologia dei *gruppi di incontro* e dell'*auto-mutuo-aiuto*.

I *colloqui* sono condotti integrando strumenti di conduzione proposti dalla *psicologia umanistica* e strumenti del **counselling motivazionale**.

Le specificità del Progetto Agape

In riferimento ai fondamenti della psicologia umanistica e della filosofia "*Progetto uomo*", si pone la persona al centro del programma educativo, considerata come potenziale attore e non semplice destinatario del proprio percorso evolutivo.

La metodologia, quindi, poggia le sue basi sulla *progettazione individuale*, che possa tener conto di risorse e limiti personali, potenzialità e aspettative di ciascuno.

L'assegnazione di *responsabilità* interne ed esterne alla struttura favorisce la *crescita* e l'*autonomia personale* e incentiva il lavoro sull'*autostima*, elemento fondamentale e fondante per ricreare situazione emotivamente gratificanti.

È importante che il lavoro degli operatori favorisca il *confronto con gli utenti*, attraverso un *ascolto attivo e riflessivo* e attraverso il *modello di congruenza* fornito con l'esempio; la finalità ultima è quella di *accogliere bisogni, proposte e favorire consapevolezza, apprendimento* di strumenti adeguati.

La *conoscenza* e l'*accettazione di sé* rappresentano, infatti, il punto di partenza per un percorso in cui la persona si metta alla prova, sui vari livelli di autonomia e responsabilità.

L'approccio metodologico dei *gruppi terapeutici* di questo progetto si riferisce alla *psicologia umanistica* e alla pedagogia dei *gruppi d'incontro e di mutuo-aiuto*; in una fase di gruppo consolidata si utilizzano anche tecniche del gruppo di confronto, con riferimenti alle metodologie cognitive comportamentali.

L'energia e l'accento vengono posti sulla costruzione di una *relazione educativa significativa e costante*, intesa come mediazione tra l'utente e l'ambiente circostante, interno ed esterno alla comunità. La relazione educativa diventa così centrale: un punto di riferimento costante per sostenere ed accompagnare l'utente in tutti gli ambiti del suo progetto, un elemento indispensabile per favorire l'integrazione e le connessioni tra le diverse azioni e tra i vari attori del percorso educativo.

I *colloqui* vedono integrati gli strumenti di conduzione proposti dalla *psicologia umanistica*, dalle pratiche *cognitivo-comportamentale* e gli strumenti del *counselling motivazionale*, secondo un approccio di *tutoring educativo*.

Obiettivi generali

- ✓ Recuperare l'individuo dallo stato di tossicodipendenza, al fine di garantire uno stato di benessere psicofisico;
- ✓ Garantire la cura della persona ed il mantenimento e/o potenziamento delle autonomie di base;
- ✓ Creare condizioni per il conseguimento ed il mantenimento di una soddisfacente qualità di vita;
- ✓ Favorire l'autostima e la dignità della persona, attraverso il mantenimento ed il miglioramento delle autonomie nella cura di sé;
- ✓ Favorire il cambiamento delle persone nelle quattro aree valoriali: creativa, lavorativa, sociale ed etica.

Obiettivi specifici

Pronto Soccorso Sociale e Prima Accoglienza

- ✓ Fornire accoglienza, contenimento e accudimento alla persona in stato di abuso;
- ✓ Effettuare disassuefazione da terapia metadonica e farmacologica, sotto stretto monitoraggio medico del Servizio Inviante;
- ✓ Monitorare e modulare la farmacoterapia, al fine di raggiungere una stabilizzazione psicologica ed emotiva;
- ✓ Stimolare ed orientare la costruzione e/o il rinforzo delle motivazioni personali verso un processo evolutivo;
- ✓ Favorire il ripristino di una situazione fisica e sanitaria nella norma, attraverso controlli e visite mediche specifici e di routine;
- ✓ Favorire la ridefinizione dei ritmi spazio-temporali e l'acquisizione delle regole di convivenza;
- ✓ Stimolare la creazione di relazioni orientate al mutuo-aiuto;
- ✓ Sostenere l'individuazione di risorse, potenzialità, opportunità, limiti e difficoltà;
- ✓ Incentivare, supportare e mediare la ricostruzione, laddove risulti possibile, delle relazioni con familiari o persone significative coinvolte nel percorso di cura;
- ✓ Condividere la definizione del progetto con l'utente e i Servizi coinvolti.

Progetto Agape

Fase di Trattamento

- ✧ Fornire contenimento e strutturazione
- ✧ Stimolare un comportamento coerente con i valori, i principi e le regole proposti dalla comunità e condivisi nei gruppi;
- ✧ Favorire la costruzione di una relazione educativa significativa e costante
- ✧ Rinforzare e confermare le motivazioni al processo di cambiamento
- ✧ Incrementare la conoscenza di sé e delle dinamiche interiori che hanno avuto un suolo determinante nell'evolversi della dipendenza
- ✧ Implementare e realizzare l'apprendimento di nuovi strumenti per affrontare il disagio e il dolore;
- ✧ Potenziare le risorse e le competenze;
- ✧ Favorire una progressiva progettazione per il reinserimento, attraverso una connessione tra la propria storia e le ipotesi per il futuro;

Fase di Sperimentazione ed Autonomia

- ✧ Stimolare e confermare un comportamento coerente con i valori, i principi e le regole proposti dalla comunità e con le decisioni prese;
- ✧ Raggiungere una conoscenza di sé che sia risorsa per le azioni di problem-solving e decision-making;
- ✧ Offrire e sostenere la sperimentazione di nuovi strumenti e diverse risposte a fronte di situazioni di disagio e di difficoltà, ma anche di socializzazione e divertimento;
- ✧ Favorire il consolidamento di una relazione educativa significativa e di riferimento;
- ✧ Sperimentare la capacità di prendersi cura degli altri;
- ✧ Favorire la socializzazione e la costruzione di relazioni significative esterne alla comunità;
- ✧ Incentivare il potenziamento di risorse e competenze personali;
- ✧ Predisporre una sperimentazione graduale di responsabilità e di autonomia e di organizzazione del proprio tempo al di fuori della comunità;
- ✧ Sostenere la progettazione per il reinserimento, mantenendo una connessione tra la propria storia e i progetti futuri.

I Percorsi Terapeutici di Casa San Martino

Progetto di Pronto Soccorso Sociale e di Prima Accoglienza

- ✓ *Progetto rivolto a tossicodipendenti con un forte grado di emarginazione dovuta all'assenza di una soluzione abitativa e alle precarie condizioni sociali e familiari, psicologiche e sanitarie*
- ✓ *Accoglienza rapida e senza liste d'attesa*
- ✓ *Proposta di sostegno ed aiuto psico-sociale*
- ✓ *Offerta di 5 posti letto*
- ✓ *Tempo di permanenza: due mesi*

Dall'anno 1997 la struttura è stata individuata come reale risposta ai bisogni del territorio esplicitati dall'Unità Mobile della città di Bologna, al fine di accogliere utenti in forte grado di emarginazione sociale e con una situazione sanitaria compromessa in regime di Pronto Soccorso Sociale.

Il progetto del *Pronto Soccorso Sociale* accoglie gli utenti inviati dal servizio dell'Unità Mobile di Bologna ed ha come obiettivo quello di fornire un intervento tempestivo ad una richiesta di aiuto e di sostegno per persone con un forte grado di emarginazione dovuta all'assenza di una soluzione abitativa e alle precarie condizioni sociali e familiari, psicologiche e sanitarie.

L'intervento offerto è spesso rappresentato da attività di contenimento mirato alla pura riduzione del danno ed è caratterizzato da un tutoring educativo costante e indirizzato alla cura della persona, intesa nel senso più ampio.

Si propone uno stile di vita qualitativamente migliorativo, perchè l'utente possa sperimentarsi all'interno di una convivenza comunitaria basata sul rispetto e sulla collaborazione reciproci e sulle più semplici e basilari regole di vita; l'attività educativa è rivolta al sostegno della persona che si avvicina ad un lavoro di conoscenza e consapevolezza di sé, all'incremento della motivazione spesso inizialmente scarsa o del tutto assente, finalizzata ad un proseguimento e completamento del percorso di cura.

Progetto di Reinserimento: l' Agape

- ✓ *Il progetto Agape è una proposta psicoeducativa di tipo residenziale rivolta a persone con problemi di dipendenza da sostanze psicoattive, quali l'eroina, la cocaina e l'alcool*
- ✓ *É particolarmente indicato per persone recidivanti, che hanno magari manifestato caratteristiche di personalità inadeguate ad un percorso comunitario a stampo tradizionale*
- ✓ *La proposta deve essere intesa come un progetto flessibile, personalizzato ed orientato alla definizione di obiettivi calibrati sulle effettive competenze personali di ciascuno*
- ✓ *Offerta di 10 posti letto*
- ✓ *Tempo medio di permanenza: dai tre ai dodici mesi, con step di tre mesi*

Il *progetto Agape* nasce nel 2009 come proposta psicoeducativa di tipo residenziale rivolta a persone con problemi di dipendenza da sostanze psicoattive, quali l'eroina, la cocaina e l'alcool, inviati dai Ser.t. della Regione Emilia Romagna o da fuori territorio. Il progetto si integra alla vita della comunità, che accoglie percorsi che afferiscono a differenti progetti, ma conserva propri spazi all'interno della struttura distinti. L'utente avrà la possibilità di misurarsi con livelli crescenti di responsabilità e autonomia.

DURATA DEL PERCORSO

Il progetto prevede un tempo di permanenza dettato dall'esigenza della persona, sulla base di una valutazione congiunta con i Servizi Inviati.

La proposta deve essere, quindi, intesa come un progetto flessibile, personalizzato ed orientato alla definizione di obiettivi calibrati sulle effettive competenze personali di ciascuno.

Pertanto può prevedere tempi diversi che vanno dai tre ai dodici mesi in step di tre mesi, permettendo la scelta tra un percorso completo o solo una fase di esso, tenendo conto della storia e delle esperienze di ognuno.

Il **percorso completo** di dodici mesi prevede una suddivisione di fasi così strutturate al suo interno:

- ✓ *Trattamento*
- ✓ *Sperimentazione*
- ✓ *Autonomia*

Nella *prima fase* la quasi totalità del lavoro è orientata verso la costruzione di una relazione terapeutica e un'osservazione funzionale alla definizione del percorso in tutte le sue fasi. La proposta educativa prevede gruppi terapeutici quotidiani in condivisione con gli altri ospiti della struttura, gruppi tematici specifici per il progetto e gruppi "legalità" per persone con caratteristiche di antisocialità. È in questo primo step che si formula un primo bilancio delle competenze e delle risorse personali, un rinforzo alla motivazione ed al cambiamento.

Nella *seconda fase* si propongono maggiori responsabilità legate anche a mansioni esterne alla struttura e ad essa funzionali al fine di favorire un primo contatto con l'esterno. Il monitoraggio random delle urine attraverso l'uso di stick rapidi e del tasso alcolemico mediante l'alcoltest avranno inizio in questa fase e caratterizzeranno tutto il percorso.

Nell'*ultima fase* la persona avrà la possibilità di esprimere una maggiore autonomia, svolgendo mansioni utili all'organizzazione della struttura stessa. In seguito, se le condizioni lo permetteranno, l'utente potrà affrontare un periodo di verifica a casa propria, previo accordo con i servizi inviati. Qualora ci fossero le condizioni l'utente potrà essere sostenuto ed affiancato nella ricognizione e frequentazione di corsi di formazione professionale e/o tirocini formativi, nonché nella ricerca di un lavoro e di una soluzione abitativa.

Il percorso terminerà in accordo con i servizi inviati che riceveranno una relazione conclusiva.

Il **percorso breve** potrà essere proposto in seguito ad una valutazione congiunta con i servizi inviati.

Questa opzione prevede l'inserimento della persona nella fase due o tre del percorso completo, che seguirà ad un primo periodo di osservazione di circa un mese, durante il quale il lavoro educativo verrà orientato

verso la costruzione di una relazione significativa con gli operatori e gli altri ospiti presenti in struttura e verso la partecipazione a tutte le attività terapeutiche proposte.

ATTIVITÀ E STRUMENTI TERAPEUTICI PROPOSTI

- ✓ Gruppi quotidiani tematici e di discussione in condivisione con gli altri ospiti
- ✓ Gruppi specifici del progetto
- ✓ Gruppo Percorsi Giudiziari (in caso di esperienze pregresse con la giustizia)
- ✓ Colloqui individuali motivazionali
- ✓ Bilancio di competenze
- ✓ Counselling individuale
- ✓ Attività di ergoterapia
- ✓ Laboratori finalizzati alla cura di sé
- ✓ Laboratori ludico-ricreativi
- ✓ Uscite di gruppo o individuali orientate alla socializzazione
- ✓ Attività di volontariato in strutture esterne o interne al gruppo Ceis
- ✓ Ricerca lavoro

Progetto Semiresidenziale

- ✓ *Proposta rivolta agli utenti del progetto Agape che hanno a disposizione una soluzione abitativa e per i quali si ritiene importante poter offrire un ulteriore supporto nella delicata fase del reinserimento sociale e lavorativo*
- ✓ *Si offre all'utente la possibilità di poter partecipare alle attività terapeutiche o ludico-ricreative proposte all'interno della comunità durante il giorno*
- ✓ *Offerta di 20 posti semi-residenziali*
- ✓ *Tempo medio di permanenza: dai tre ai dodici mesi con step di tre mesi*

Gestione organizzativa della struttura

La gestione complessiva della struttura si fonda sul lavoro integrato dell'equipe. Inoltre Casa San Martino partecipa alle periodiche riunioni di coordinamento e supervisione dei casi con le altre strutture terapeutiche della cooperativa.

Fattori di qualità

La comunità Casa San Martino presenti indubbi fattori che contraddistinguono la qualità del proprio servizio, quali:

- *Integrazione con i servizi invianti: periodicamente vengono svolti incontri con i servizi invianti per la*

ridefinizione degli obiettivi di progetto. Inoltre per i servizi fuori territorio i confronti possono avvenire anche telefonicamente.

- *Tempestività della risposta:* i tempi di risposta alle richieste di informazioni e di ingresso sono molto brevi, allo scopo di rispondere adeguatamente ai bisogni dei servizi e degli ospiti.
- *Personalizzazione del progetto riabilitativo:* per ogni ospite viene redatto un progetto terapeutico personalizzato e concordato con l'utente, i servizi e l'equipe della struttura.
- *La possibilità di istituire tirocini formativi:* nella fase di reinserimento lavorativo si dà la possibilità di poter seguire un tirocinio formativo a carico del servizio inviante o della cooperativa.

Diritti e doveri degli ospiti

Diritti

- In comunità l'utente entra e rimane per sua libera scelta, non sono ammessi permessi atteggiamenti coercitivi che ledono la libertà dell'individuo, né attraverso forme di violenza fisica e né psicologica;
- L'utente ha diritto di essere curato con premura ed attenzione, nel rispetto della dignità umana e delle proprie convinzioni morali, politiche e religiose;
- Partecipa alla scelta del percorso individualizzato che si traducono nella stesura e la sottoscrizione del contratto terapeutico;
- Ha diritto ad ottenere informazioni dettagliate relative alle prestazioni ed al servizio;
- Ha diritto di ottenere dal personale che lo cura informazioni complete e comprensibili in merito alla diagnosi della malattia, alla terapia proposta ed alla relativa prognosi;
- Ha diritto ad essere informato sulla possibilità di indagini e trattamenti alternativi, anche da eseguire in altre strutture;
- Ha diritto a proporre reclami ed essere informato sugli esiti degli stessi;
- Ha diritto che i dati personali siano trattati in conformità alle normative sulla privacy e che la divulgazione dello stato di salute e/o di riabilitazione possa essere comunicato solo all'interessato o alla persona da lui delegata così come specificato in scheda clinica, munita di documento di riconoscimento.

Doveri

- ✓ L'utente è tenuto a rispettare i Programmi Educativi o Terapeutico-Riabilitativi concordati all'ingresso così come da contratto di ammissione e al rispetto delle norme contenute nel regolamento interno, nonché a collaborare nelle verifiche periodiche e alle eventuali revisioni;
- ✓ Ha il dovere di partecipare alla cura e al mantenimento dell'ambiente educativo secondo l'ottica del mutuo e reciproco aiuto tra pari;
- ✓ Ha il divieto di introdurre e usare sostanze stupefacenti e alcool, nonché di esercitare atti di violenza sia fisica che verbale nelle sedi operative, pena l'esclusione e l'allontanamento dal frequentazione al di fuori della struttura;
- ✓ Ha il dovere di sottoporsi a perquisizione da parte del centro, qualora se ne renda necessario;
- ✓ Ha il dovere di sottoporsi al test del controllo delle urine, per verificare eventuali assunzioni di sostanze psicoattive;
- ✓ Ha il dovere di partecipare al processo decisionale e regolamentare della struttura di appartenenza,

alla salvaguardia e al rispetto delle norme di convivenza;

- ✓ Ha il dovere di informare e concordare con gli educatori ogni eventuale allontanamento dalla struttura.

Esistono poi norme di comportamento e modalità di civile convivenza contenute nel regolamento della struttura. La mancanza di adesione da parte dei residenti al regolamento, al programma concordato, e alle prescrizioni dell'equipe può essere valutata dagli operatori e dal responsabile di struttura condizione di allontanamento dalla Casa.

ASCOLTO E TUTELA

Reclami

Gli ospiti hanno la possibilità di esprimere eventuali reclami, suggerimenti e proposte mediante apposito modulo presente in struttura.

Questionario di soddisfazione

Il gradimento della qualità del servizio può essere comunicato dagli ospiti mediante la compilazione di un apposito questionario, che verrà valutato periodicamente al fine di apportare eventuali miglioramenti.

Privacy

Il diritto al rispetto della riservatezza e della privacy di ognuno e la sua tutela è garantita in attuazione alle disposizioni di legge D.Lgs. n. 196 del 30/06/2003 e s. m. i. alla luce del regolamento (UE) 2016/679.

Conservazione della documentazione

Tutta la documentazione relativa ai dati degli utenti e del loro percorso terapeutico riabilitativo è gestita secondo la normativa contenuta nel D.Lgs. n. 196 del 30/06/2003 e s. m. i. alla luce del regolamento (UE) 2016/679. Le cartelle cliniche sono conservate in schedari chiusi in uffici il cui accesso è riservato solo al personale.



**COMUNITÀ TERAPEUTICA
"CASA SAN MARTINO"**

SEDE STRUTTURA

Via Biancolina n. 54,
40017 San Giovanni Persiceto
Tel. 051 823489 Fax 051 0315243
Email: casasanmartino@gruppoceis.org

COORDINATORE AREA RESPONSABILE STRUTTURA

Dott. Marco Sirotti
Dott. Andrea Cavan
e-mail: a.cavani@gruppoceis.org

DIRETTORE DI STRUTTURA

Dott.ssa Claudia Cambula
email: c.cambula@gruppoceis.org



CONSORZIO GRUPPO CEIS

Viale Antonio Gramsci, 10 - 41122 Modena
Tel. 059/315331 Fax. 059/315353
www.gruppoceis.it

PRESIDENTE

Padre Giovanni Mengoli

VICE PRESIDENTE

Dott. Roberto Berselli

DIRETTORE GENERALE

Dott. Luca Cavalieri